

Arcoleo, relatore. Permetta una spiegazione. La riduzione era già stata fatta nel bilancio di assestamento, quindi è la medesima cifra che si riproduce.

Presidente. Allora è approvato lo stanziamento della Commissione.

Capitolo 8. Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni, indennità alle Commissioni esaminatrici per concorsi a cattedre universitarie, e cattedre per l'insegnamento nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli istituti tecnici e nautici e nelle scuole normali, e per concorsi nel personale dirigente amministrativo, lire 190,000.

Il Governo accetta la riduzione?

Crispi, presidente del Consiglio. Accetta.

Bonghi. Chiedo di parlare. O dobbiamo discutere il bilancio o no. Non ho mai visto al mondo una simile discussione.

Presidente. Onorevole Bonghi, se intende parlare, glie ne do facoltà.

Bonghi. Ho chiesto di parlare.

Presidente. Ebbene, parli pure.

Bonghi. Io aveva chiesto che la Giunta del bilancio si facesse dare la lista delle Commissioni temporanee, delle quali non mi pare aver visto alcun allegato.

Boselli, ministro della pubblica istruzione. La Commissione ha chiesto al ministro l'elenco e la spesa di queste Commissioni; il ministro le ha mandate alla Commissione e sono stampate.

Arcoleo, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Arcoleo, relatore. Posso soddisfare la curiosità dell'onorevole Bonghi.

Io ho sempre creduto che la Commissione del bilancio allora adempie il suo compito, quando resta nell'orbita delle sue attribuzioni. Essa ha domandato al Ministero conto delle spese per le Commissioni che servivano a sviluppare servizi determinati o da leggi o da decreti.

L'onorevole ministro della pubblica istruzione, ci ha comunicato l'elenco di queste Commissioni ed è stato inserito in appendice ai singoli capitoli, che riguardano i vari servizi.

L'onorevole Bonghi però con quello spirito di investigazione, che tant' onora e che io voglio soddisfare, domanda l'elenco nominativo di quelle Commissioni che non hanno carattere permanente, ma che invece servono di strumento indispensabile al ministro quando intende di migliorare pubblici servizi.

Debbo constatare che l'onorevole ministro ha nominato quest'anno parecchie Commissioni in omaggio al voto della Camera e soprattutto anche

in omaggio ai desiderii e ai voti dell'onorevole Bonghi, tanto è vero che la scuola d'archeologia, che era l'anno scorso in una condizione direi quasi pensile, quest'anno ebbe più stabile assetto, per una Commissione scelta dall'onorevole ministro della pubblica istruzione della quale fece parte l'onorevole Bonghi.

Anzi, debbo constatare che la Commissione scelta fra i più competenti uomini d'Italia, non ebbe che a ritornare al decreto del Bonghi del 1875. Altre Commissioni furono nominate dal Ministero quest'anno. La necessità di esse proviene da ciò: La Camera più volte ha avvertito che nell'amministrazione centrale di questo dicastero mancano alcuni istrumenti, che possano conciliare le esigenze amministrative e la competenza tecnica.

In questo stato di cose, se il ministro vuol migliorare un servizio, non può dipendere dai consigli dai suggerimenti di un capo divisione o capo sezione, ma deve interpellare gli uomini, che crede più autorevoli, e quindi creare alcune Commissioni transitorie.

Così c'è stata una Commissione per stabilire alcune norme che possano migliorare gli istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze. La Camera sa che per questi due istituti mancano ancora quelle condizioni che costituiscono un definitivo assetto: onde vi è la anomalia che si trova perfino in bilancio iscritte il relativo stanziamento nella categoria delle spese per l'istruzione normale ed elementare.

Tale Commissione non costò che presso a poco 700 lire.

Un'altra Commissione nominò il ministro: quella per l'insegnamento superiore.

L'onorevole Bonghi ha tante volte deplorato che in materia d'istruzione superiore non ci sia neanche unità di regolamento, e oggi stesso ha censurato che alcune norme di disciplina manchino sopra tutto nell'istruzione superiore!...

La Commissione, è vero, fu troppo numerosa: fu composta di 25 persone.

Ma bisogna notare che non si sono date indennità che solo ai professori chiamati da varie parti del regno: i membri del Parlamento non presero alcuna indennità.

Tutta la Commissione non costò che presso a 4,500 lire.

Un'altra Commissione sulla istruzione musicale e drammatica esiste presso la Direzione di archeologia e belle arti. Finora non costò niente in bilancio, perchè non c'è stata occasione di interpellarla in proposito.